

regione Lombardia, coinvolgendo il Parlamento perché si debbano ripristinare le risorse per tutti gli investimenti del programma denominato “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”, che l’applicazione delle disposizioni del decreto potrebbe e, diciamo certamente, farà venir meno (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

PRESIDENTE. L’onorevole Carmina ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n. 9/1752-A/66.

IDA CARMINA (M5S). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, il PNRR è un’opportunità irripetibile per rendere l’Italia più moderna, efficiente e inclusiva, aperta alla modernità e all’innovazione, un nuovo Piano Marshall, un’occasione unica per consentire il rimarginarsi delle ferite inferte dalla pandemia e il rilancio del sistema Paese, per proiettarlo verso le sfide della modernità: 209 miliardi da spendere, in modo veloce, senza che un euro venga sprecato. Il provvedimento in esame reca misure volte a garantire l’attuazione degli interventi del PNRR, scongiurando lo sfioramento del cronoprogramma - già il Ministro Giorgetti chiede un rinvio dal termine del 31 dicembre 2026 -, attraverso il rafforzamento della capacità delle amministrazioni che ne sono titolari. Lo dico perché, vedete, questo è il punto focale. L’efficientamento del Paese passa attraverso l’efficientamento della struttura a base di questo Paese che è la pubblica amministrazione. È inammissibile che, ancora oggi, nella pubblica amministrazione ci siano sacche di precariato o si privilegino contratti di precariato, perché il precariato non è soltanto un contratto di lavoro. Qui si è confusa flessibilità con precarietà.

Il precariato è anche una condizione di vita per il lavoratore. Il PNRR deve essere un’occasione per il rilancio della struttura della pubblica amministrazione che sia più utile al cittadino e al Paese, una casa accogliente. Certamente, andare avanti con contratti precari,

con situazioni che sono quasi al limite dello sfruttamento dei lavoratori - e noi abbiamo il caso dei lavoratori ASU in Sicilia, che sono considerati lavoratori in nero della pubblica amministrazione - non è più ammissibile in questi termini.

Occorre che ci sia giustizia per i lavoratori fuori e dentro la pubblica amministrazione. Per questo noi abbiamo predisposto quest’ordine del giorno che impegna il Governo perché si adoperi ai fini del superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali e affinché, in particolare, rispetto ai comuni e comunque per tutti gli enti, disponga o si impegni ad attuare una proroga generalizzata dell’articolo 20 della legge Madia.

Come ben sa la Sottosegretaria, le casistiche sono varie e varie le tipologie: ci sono comuni in dissesto, in pre-dissesto o in equilibrio, vi è chi ha già approvato i bilanci e chi li deve approvare; ma la verità è che spesso gli uffici sono vuoti ormai e nei comuni rimangono questi precari, alcuni dei quali non si potranno neanche stabilizzare entro l’anno se non viene attuata, per tutti, in via generalizzata, la proroga dell’articolo 20 della legge Madia, che consente le stabilizzazioni almeno fino a fine 2024. Ed è questo che noi chiediamo con quest’ordine del giorno.

Mi preme chiedere con forza questo impegno perché questa situazione si verifica soprattutto nel Mezzogiorno. Immaginate una pubblica amministrazione, già privata del personale, con un’emergenza, che vedrà a fine dicembre svuotarsi dei precari che non si sono riusciti a stabilizzare; il che accade soprattutto nel Mezzogiorno, che quindi vedrà svanire la possibilità di dare attuazione al PNRR secondo quel vincolo di destinazione del 40 per cento al Mezzogiorno, fatto apposta per superare quel *gap* che, ancora oggi, purtroppo, esiste fra regioni più ricche e regioni in cui si vivono condizioni di maggiore disagio (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. L’onorevole Lacarra ha facoltà di illustrare il suo ordine del giorno n.